

IN MORTE DI FR. MICHELE CENTRA (Circolare 3/17)

Prot. n° 119/17

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia;
alle Sorelle Clarisse;
alle Suore Infermeria
SEDI

Ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio Vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

(2 Tm 2,8-10)

Carissimi fratelli,

nel giorno in cui la Chiesa celebrava il Signore Gesù nella solennità della sua trasfigurazione sul monte Tabor, preludio alla sua passione e alla gloria della resurrezione, il nostro fratello Michele ha completato la sua salita al monte santo di Dio. L'evento della trasfigurazione è stato la chiave di lettura che ci ha aiutato a vivere questo momento di prova. Gesù, nel suo cammino verso Gerusalemme, ha chiamato alcuni dei suoi apostoli a contemplare la sua gloria e tale esperienza è diventata, anche, richiamo alla sequela sulla via della croce.

Così, mentre ci ha avvolto la gloria del Signore, che risplende nei cuori di ciascuno di noi per mezzo della fede, il dolore e la tristezza per la perdita del nostro fratello Michele ci hanno riportato alla realtà del Calvario, della croce, del mistero della morte. Anche il Calvario, però, per noi credenti, è raggiunto dalla luce del Tabor. Come nel cammino dei discepoli, così nella vita di ogni credente, la gloria del Signore precede e segue ogni momento di sofferenza, di sacrificio, di fatica.



Negli ultimi anni, fr. Michele ha dovuto confrontarsi con la dura prova della malattia, che egli ha accettato con francescana rassegnazione, da buon frate cappuccino. Costretto sulla sedia a rotelle, ha conservato la sua schiettezza e la vivacità che lo hanno sempre caratterizzato; nei suoi occhi, chi lo incontrava poteva scorgere uno spirito intraprendente e acuto.

Proprio tale intraprendenza lo aveva spinto a entrare, da piccolo, nel nostro Seminario serafico di Vico del Gargano, forte della fede e dell'esempio ricevuti in famiglia da papà Giovanni e mamma Maria, ambedue terziari francescani, che hanno trasmesso ai figli la devozione e l'amore per la figura e la spiritualità del Poverello di Assisi. Di questa fede radicata nella famiglia Centra e dell'affetto che essa ha sempre nutrito verso i figli di san Francesco siamo testimoni tutti noi, Frati Cappuccini della Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio, che ha ricevuto il dono di due figli (fr. Michele e fr. Celestino), ma anche per la vicinanza e l'amicizia di tutta la famiglia alla Fraternità provinciale.

Dopo gli studi di Teologia e l'ordinazione presbiterale, fr. Michele ha approfondito la sua preparazione specializzandosi in Spiritualità francescana. Lo studio, la vita fraterna, l'esempio di altri frati della nostra Provincia che, a più riprese, ormai quasi da un decennio, stavano portando avanti il sogno di un progetto missionario in Ciad-Centrafrica, hanno fatto maturare nel suo cuore il desiderio di prendere il largo per gettare le reti sulla Parola del Signore Gesù.

Il ministero presbiterale di fr. Michele e la sua vita cappuccina si sono collocati, così, in pieno, nell'affascinante avventura evangelica nata dallo slancio apostolico e dalla vitalità missionaria della nostra Provincia, avventura sognata e benedetta anche dal nostro venerato san Pio e trasformatasi in un'esperienza che ha compiuto 50 anni e di cui oggi possiamo ammirare i frutti.

Fr. Michele, esattamente quarant'anni fa, nel 1977, partiva per seminare il Vangelo nel cuore del popolo di Dio che vive in Africa. Insieme ad altri confratelli, ha fatto parte di quella schiera che ha rappresentato la terza generazione di missionari: frati giovani, che suscitarono ammirazione ed entusiasmo e che rappresentarono una ventata di freschezza e un concreto incoraggiamento a quanti erano già operativi in quella terra. Egli raggiunse Goré (in Ciad), dove rimase fino al 1991; poi venne trasferito nella stazione missionaria di Baibokoum e, nel 2004, si spostò a Bouar (in Centrafrica), dove rimase fino al suo rientro in Provincia.

Nel contesto della missione ha svolto il ruolo di consigliere e, nelle sedi in cui ha operato, ha messo a frutto sia le sue capacità pratiche (la sua competenza nel lavoro del legno e in ogni opera che richiedeva precisione) sia le sue doti intellettuali, soprattutto negli anni trascorsi a Bouar, nel postnoviziato, dove, con metodo e passione, si è dedicato alla formazione delle giovani generazioni di cappuccini.



Le capacità pratiche, l'elevata caratura intellettuale, il profondo spirito francescano, la bontà d'animo si sono fusi, in fr. Michele, con un carattere forte, a tratti roccioso, ma che, come il paesaggio della terra garganica di cui era originario, rivelava orizzonti affascinanti e inattesi. Queste caratteristiche lo hanno reso seme buono in terra di missione. Il vescovo di Goré, il nostro confratello mons. Rosario Pio Ramolo, ha fatto giungere alla Curia Provinciale una email in cui, oltre ad assicurare la preghiera della sua comunità diocesana e a manifestare la sua vicinanza alla famiglia Centra e alla Provincia, ricorda l'affetto e la simpatia delle comunità africane per fr. Michele, che insistentemente, anche dopo diversi anni dal suo rientro in Italia, hanno continuato a ricordarlo e a chiedere notizie di lui.

Tutto questo porta il nostro cuore a trovare la forza per elevare il ringraziamento a Dio per il dono di fr. Michele, il dono di un operaio fedele del Vangelo che, docile al soffio dello Spirito, si è reso strumento della sua Parola, perché essa giungesse ai più bisognosi, ai più amati dal Signore Gesù.

Riposa in pace, caro fratello Michele! Hai dato tutto te stesso per annunciare ai poveri il messaggio di amore che si irradia dalla croce. Il tuo lavoro e il tuo esempio siano di sprone per la nostra Provincia. Pregha per noi, tuoi confratelli, perché possiamo essere anche noi buoni annunciatori del Vangelo, prega perché altri giovani possano sentire la chiamata del Buon Pastore e dare la vita per il popolo di Dio.

Pregha per la tua famiglia, per gli amici, per fr. Celestino, per quanti hanno potuto beneficiare delle tue parole e delle tue opere. Pregha per la Chiesa d'Africa, della cui crescita sei stato protagonista.

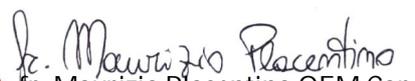
A quella Parola di cui tu sei stato seminatore, ma che è stata anche la tua forza, ora noi ti affidiamo. Entra nella gloria del tuo Signore, servo buono e fedele, perché hai saputo riconoscerlo nel volto dei tuoi fratelli, perché hai chiamato molti alla vita attraverso il tuo ministero sacerdotale e la tua testimonianza francescana, perché ti sei reso strumento di amore offrendo le tue mani e i tuoi piedi al Signore risorto che, nella sua infinita misericordia, ti ha reso suo collaboratore.

Riposa in pace caro fratello Michele!

Foggia, 8 agosto 2017


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale




fr. Maurizio Piacentino OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. MICHELE CENTRA

(Registro Chierici n°423)



Al secolo: Michele

Nato a: San Giovanni Rotondo (FG), il 16 febbraio 1947
da Giovanni e Maria ANTINI

Vestito dell'abito religioso: il 1 ottobre 1963

Professo: di voti temporanei il 4 ottobre 1964
di voti perpetui il 19 marzo 1971

Ordinato presbitero il 12 marzo 1972

VARIAZIONI

5 ottobre 1964:	Ancona, per la filosofia
1968:	Campobasso "S. Cuore", per la teologia
1971:	San Giovanni Rotondo, per la teologia
Settembre 1972:	Roma, Facoltà di Spiritualità francescana
1973:	<i>ibidem et idem</i>
Settembre 1975:	Serracapriola, per preparare la tesi
4 settembre 1976:	Toulouse - Francia, per prepararsi a partire per le Missioni
29 settembre 1977:	Goré - CIAD
10 settembre 1979:	<i>ibidem et idem</i>
10 agosto 1982:	<i>ibidem et idem</i>
8 agosto 1985:	<i>ibidem et idem</i>
4 dicembre 1985:	<i>ibidem</i> , eletto 2° consigliere
29 settembre 1988:	<i>ibidem et idem</i>
28 agosto 1991:	<i>ibidem et idem</i>
6 agosto 1995:	CIAD, Custodia di Baibokoum
29 ottobre 1997:	CIAD, ospite della Viceprovincia Ciad-RCA
12 agosto 2001:	in Provincia per anno sabatico
3 settembre 2004:	Bouar, ospite della Viceprovincia Ciad-RCA
Congr. Estiva 2007:	<i>ibidem</i> , insegnante e responsabile degli studi
Congr. Estiva 2008:	San Giovanni Rotondo "Infermeria Provinciale"
Congr. Estiva 2010:	<i>ibidem et idem</i>
Capitolo Prov. 2013:	<i>ibidem et idem</i>
Capitolo Prov. 2017:	<i>ibidem et idem</i>

Deceduto a San Giovanni Rotondo il 6 agosto 2017.

Funerato e tumulato a San Giovanni Rotondo il 7 agosto 2017.